Anno XXXIII — Giovedì 23 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 46

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le dimissioni del Gabinetto Bànffy

(Nostra corrispondenza)

Budapest 20 febbraio

Il barone Bànffy, come aveva preannunciato in una conferenza del partito liberale già segnalatavi dal telegrafo, ha rassegnato ieri nelle mani del Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Quando si considera che il Bànffy, prima e durante la crisi parlamentare che si trascina da varii mesi, non solo non ha mai cessato di godere la fiducia illimitata della Corona e della grande maggioranza della Camera, ma ha sempre avuto con sè anche la pubblica opinione, bisogna convenire ch'egli ha compiuto di fronte al paese un sacrificio, di cui solo poteva essere capace un patriota animato dal più nobile disinteresse.

Per quanto fosse già cosa stabilita il ritiro del Gabinetto Bànffy, era logico che questo dovesse rimanere al proprio posto sinchè non fosse conclusa la pace fra i partiti e non fossero ristabilite le condizioni normali del Parlamento. Ma le circostanze hanno voluto altrimenti: e il Ministero Bànffy si ritira senza aver condotto a termine le trattative di pace, senza aver chiarito la situazione e senza aver raggiunto la meta per la quale ha sacrificato la propria esistenza.

Sarebbe però in errore chi credesse che il fatto dell'essersi il barone Banffy ritirato in questo momento sia una conseguenza della pertinacia con cui l'opposizione ha insistito nelle sue pretese. Se si fosse trattato soltanto, come qualche settimana fa, del terrorismo e del capo arrabattarsi dell'opposizione, il Bànffy non si sarebbe certo risolto ad un passo che poteva creare nelle norme parlamentari un precedente pericoloso, riconoscendo in certo qual modo alla minoranza il diritto di dettare le massime di governo e di rovesciare un Gabinetto. Ma il fatto è che tutte le circostanze della vita politica ungherese si sono essenzialmente cambiate in questi ultimi tempi. Il paese assisteva da principio affatto indifferente alle discordie parlamentari che tenevano agitati gli uomini politici. Ma col tempo apparve a tutti evidente il danno morale ed economico che veniva da un tale stato di cose all'intera nazione: e allora proruppe dal petto d'ogni cittadino come un grido unanime che chiedeva tranquillità e pace ad ogni costo, senza curarsi dei principii, delle forme parlamentari, degl'interessi di partito e di tutti gli altri amminicoli delle lotte politiche.

Un tale atteggiamento del pubblico esercitò una certa influenza sulla struttura interna dei partiti. L'opposizione si fce un po' più ragionevole, si mostrò un po' più conciliante in certe questioni di primaria importanza, come in quella del Compromesso coll'Austria, e d'altra parte in seno al partito liberale si formò una forte corrente che reclamava energicamente la pace a qualsiasi prezzo e non voleva sacrificare più oltre la tranquillità del paese alle consuetudini parlamentari o agl'interessi di partito. Aggiungasi che la rinuncia alla clausola del convegno di Ischl, mentre aveva prodotto un vivo malcontento in una parte considerevole del partito liberale, aveva assai sconcertato i piani ministeriali.

A tutto questo assieme di circostanze straordinarie ha ceduto il barone Bànffy presentando le dimissioni nel momento attuale. Egli ha avuto con ciò due scopi: di rendere possibile la pace e di salvare la consistenza del suo partito. E tutti i veri e sinceri liberali sono unanimi nell'approvare questo suo contegno, ispirato ad un patriottismo illuminato e pieno di abnegazione.

E' a sperarsi che l'opposizione apprezzi come si conviene questo grande sacrificio compiuto da lui e dal partito liberale e che, smettendo le intemperanze di cui ha dato sino ad ora sì triste spettacolo, ritorni a quella saggia e patriottica moderazione, che fu sempre una caratteristica di tutti i partiti parlamentari ungheresi.

y.

La situazione interna

Malgrado le smentite ufficiose, si afferma essere prossima una crisi ministeriale.

Pelloux avrebbe tentato il Sonnino, il quale però si sarebbe rifiutato a qualunque combinazione.

Anche altri tentativi di Pelloux con altri uomini politici sarebbero finora andati a vuoto.

Si parla di elezioni generali

A Montecitorio si dice che, avvenendo la crisi, com'è probabile, si avrebbero le elezioni generali in ottobre.

Le dogane in aumento

Nel corrente mese tutti i cespiti dello Stato segnano aumento nelle riscossioni.

E' particolarmente degno di nota l'aumento di quei redditi, che più direttamente riflettono le industrie nazionali.

Ciò prova che il miglioramento economico ed industriale è in continuo progresso.

Quattro cavalli del Sultano

Il sultano mandò in regalo al Re d'Italia quattro cavalli arabi.

La morte di un senatore ed ex ministro

L'altro jeri è morto a Firenze il conte Pietro Bastogi, nell'età di quasi 90 anni.

—

Pietro Bastogi nacque a Livorno nel 1810. Fece la sua prima fortuna con le miniere dell'isola dell'Elba. Liberale attivo, fu cassiere della *Giovine Italia*. Annessa la Toscana al regno di Vittorio Emanuele, fu eletto deputato.

Nel 4 aprile 1861 fu scelto da Cavour come ministro delle finanze.

In tale ufficio il Bastogi, espertissimo in cose bancarie, rese notevoli servigi, per cui fu creato conte da V. Emanuele.

Seguitò ministro nel Gabinetto Ricasoli, costituitosi dopo la morte di Cavour, fino al 3 marzo 62, quando quel ministero cadde.

Nel luglio del 64, in seguito all'inchiesta sulla costituzione delle Ferrovie Meridionali, si dimise da deputato fatto segno a grande impopolarità.

Il Bastogi era stato l'ideatore e l'organizzatore di quella Società, la prima che si costituisse con nome e capitali italiani, per esercitare i grandi imprese e fu accusato d'aver cointeressato alla Società vari suoi colleghi deputati, fra cui il Susani relatore del progetto sul quale la Camera doveva decidere per accordare all'uno o all'altro dei vari concorrenti l'esercizio di una vasta rete ferroviaria con garanzia dello stato per un minimo di prodotti.

Dopo parecchi anni tornò alla Camera ma il precedente da noi accennato lo tenne lontano dal governo, abbenchè avesse molte qualità che ve lo additavano.

Il 1 dicembre 1890 fu nominato senatore.

Ricoprì uffici in pubbliche aziende a Livorno e a Firenze, dove da tempo abitava.

Era espertissimo in finanza ed economia e parlava con frase eletta ed arguta, essendo cultore delle buone lettere e dotato di vivace ingegno e di naturale facondia.

Ebbe sempre molta parte nelle imprese industriali e finanziarie e nel mondo degli affari la sua posizione era cospicua, per cui lascia un patrimonio considerevole.

Da molti anni e per non interrotta rielezione era presidente del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Meridionali, e s'interessava moltissimo e con profonda competenza di quell'azienda pur nella sua presente tarda età, che non gli avea tolto l'operosità, la prontezza di spirito e il carattere gioviale, sempre mantenuto anche in mezzo alle più fiere traversie.

Il romanzo di una donna

E' morta a Nuova Orleans, in età di circa 60 anni, nella miseria più assoluta, forse per fame, Alice Deveux.

Questo nome rievoca una intera pagina di storia, quella cui è collegato il nome di sua madre, la celebre Lola Montes.

—

Lola Montes, «la bruna e irresistibile danzatrice spagnuola» fu una ballerina che seppe arrivare sino ai gradini d'un trono. Per dieci anni, dal 1838 al 1848, essa fanatizzò addirittura, destando, dovunque apparisse, scandali e passioni. I nostri nonni, bisogna convenire, eran facili ad accendersi per le ballerine, e, con tutta la loro devozione e santità, facevano delle pazzie, che non si commetterebbero oggi, nemmeno dagli scavezzacolli più sfrenati. Basta rammentare quel che avvenne a Bologna, a Firenze e a Milano per la famosa Cerrito!

Lola Montès cercava peraltro i merli grossi, e riuscì ad acchiappare nella sua rete, nientemeno che Luigi I di Wittelsbach, re di Baviera, il capostipite di quella razza di maniaci, che non ha potuto più dare alla nazione un sovrano *sui compos*. Difatti da lui discese Massimiliano II, che fu costretto dal popolo ad abdicare, perchè gli piacevan più le belle donnine che gli affari di Stato; e da Massimiliano II son discesi Luigi II, noto al mondo per esser stato il mecenate di Wagner e per la tragica morte — e Ottone Guglielmo l'attuale re, che, chiuso nel castello di Fürstenried, si crede una belva, e come una belva rugge e cammina carponi..

—

Lola Montès non era spagnuola: era nata invece in Iscozia. Ma per molti anni aveva fatto parte di una compagnia di zingari, che avevan percorso per lungo e per largo la penisola iberica, e nella dolce terra dell'amore e della danza, Lola aveva imparato le sottili arti della malizia femminile, insieme coll'agili movenze del *fandango* e del *bolero*. Non dovè dunque esserle difficile — a lei che aveva gettato ogni ritegno di femminile pudore — di avvincere il sensuale e già vecchio monarca, e di guidar la debole volontà di quel cervello esaurito.

Fu coperta di ricchezze, ebbe il titolo di baronessa, fu riconosciuta come favorita del re. Nè valse il minaccioso brontolio dei sudditi, non il cruccio dell'offesa regina; si sa da antico tempo che

.... non v'è cosa peggiore
che in vecchie membra il pizzicor d'amore

E il vecchio testardo e innamorato continuò a fare il comodo suo, mentre Lola non aveva nemmeno la prudenza di tenersi in disparte, e di astenersi dalla politica e dagl'intrighi....

Allora c'entrarono di mezzo... studenti. Sicuro; la gioventù ha spesse volte degli slanci inspirati d'entusiasmo per ciò che è nobile e giusto. Gli studenti cominciarono una campagna contro l'intrigante favorita. Dapprima si contentarono di dimostrarle la loro.... antipatia col prenderla in burletta; ma, visto che il ridicolo non aveva, questa volta, la forza di uccidere, passarono ad argomenti più.... solidi, per quanto vegetali o leguminosi. E finalmente, poichè non la voleva capire, misero addirittura l'assedio al palazzo di Lola.

L'assedio durò parecchi giorni, tanto più che i rinchiusi avevano organizzato una difesa, sotto il comando di.... Lola, che nelle sue casse di ballerina, aveva trovato un abito da generale! E sarebbe durato anche di più, se il popolo, eccitato dalle notizie di Vienna, dove la rivoluzione del marzo 1848 aveva trionfato, non fosse insorto, obbligando il re ad abdicare e Lola a.... fuggire.

—

Fuggì con parecchi milioni, lasciando una lettera d'addio a re Luigi, che i giornali d'allora pubblicarono, nella quale essa dichiarava di essere.... incinta e di portare nel seno l'ultimo rampollo dei Wittelsbach! Come vedete, non le mancava nè cinismo, nè sfacciataggine. E dopo quest'ultima *bomba*, se ne andò in America, dove in pochi anni si ridusse all'estrema miseria.

Per vivere, fece conferenze politiche e spiritiche. Sua figlia Alice era il suo *medium*. Morì nella miseria nel 1861, come nella miseria è morta la figlia, che ancora portava al collo, un medaglione col ritratto di sua madre!

Et sic transit gloria mundi...

Il delitto di Lilla

Il giudice istruttore Delalè ha riunito contro frate Flamidiano delle prove schiaccianti che dimostrerebbero la colpevolezza di costui.

L'avvocato di Flamidiano, il clericale Chesnelong, ha preso cognizione dell'incartamento del suo cliente nel gabinetto del giudice istruttore.

E' molto probabile che l'accusato sarà interrogato ai primi della prossima settimana. Molti allievi dei frati vanno ogni giorno a ritirare i loro libri e quaderni. Questi fanciulli sono, ogni volta, accompagnati fino in iscuola da degli agenti, e non è loro permesso di comunicare coi frati che rimangono rinchiusi in segreta.

Del resto, il collegio di N. D. de la Treille è sempre sotto la sorveglianza della polizia ed è proibito di comunicare coi frati, eccezione fatta per l'avvocato Chesnelong.

Tuttavia si crede che saranno presto tolti dalla segreta alcuni frati e sarà loro dato il permesso di sortire.

Scandalo in un Istituto clericale

Scrivono da Bologna 21:

Il turpe affare del canonico seguita a fare le spese di tutti i discorsi.

I fatti di violenza commessi su fanciulli addetti all'istituto così detto dell'Immacolata, del quale il canonico era fino a pochi giorni fa direttore,

VANDOHOOB

Non so nemmeno se scrivo giusto il suo nome, ma così mi parve scritto sugli affissi per le cantonate di Palermo che l'annunciavano come autosuggestionista orientale, ipnotizzatore, medium, etc. etc.

Io non ne sapeva nulla, e ritornavo quella sera dal politeama, ove gli artisti del circo Schumann mi avevano veramente stupito coll'arditezza dei loro giochi. Fra gli altri v'era una donna che facendo il lavoro, ormai comune, dell'uomo volante all'altezza di 15 o 20 metri, s'abbandonava con arditezza nova dal trapeso nello spazio descrivendo a quell'altezza un doppio salto mortale, ed andando poi giusta a pigliarsi alle mani del marito o fratello, che penzolava dall'altro trapeso col capo all'ingiù e le braccia aperte pronte a pigliarla. Questa arditezza ginnastica non la vidi fatta da alcun uomo. Occorreva una donna per tentarla! E poi lo dicono il sesso debole!

Basta! ripeto io non ne sapevo nulla d'altri spettacoli, e ripensavo al caso di quella donna e di tutti gli altri artisti, che arrischiano la vita per poter vivere, precisamente come il Succi digiuna per poter mangiare; quando entrai verso la mezzanotte al «Restaurant» Firenze, deserto affatto, tranne che in un angolo, ove sedevano tre persone, e cioè un signore, una signora ed un moro, vestito correttamente di nero, e che parlava ora italiano, ora francese a seconda che dirigeva la parola al signore o alla signora. Io mi collocai in un tavolo di fronte, e naturalmente morivo dal desiderio di conoscere qual genere di persone si fossero, quando il caso mi porse occasione d'attaccare discorso.

Ed il caso fu l'entrata al «Restaurant» di due signori, marito e moglie, accompagnati da un grosso cane, il quale, quando vide quella nera figura, si pose ad abbaiar con quell'urlo speciale e continuato che emettono i cani quando abbaiano alla luna.

Naturalmente ciò ci fece ridere tutti, ed il moro paragonò quel cane alla sua padrona di casa, che da principio non gli voleva dare alloggio perchè moro, ritenendolo un turco!

L'aneddoto pure fece ridere, fu commentato, e così s'avviò una conversazione cordiale, che finì collo scambio di carte da visita e con un cortese invito ad assistere nel domani agli esperimenti che egli il moro dott. Vandohoob darebbe al teatro Bellini.

Il *Giornale di Sicilia* dice che il Vandohoob è nativo della Guadalupa, e studiò in parecchi centri d'America e d'Europa, non dice però in quale scienza si sia laureato. Nè è detto il perchè, venendo egli dalle Antille, e quindi da occidente rispetto all'Europa, si intitoli suggestionista o iptonizzatore orientale.

Sarà forse perchè l'oriente fu sempre la patria del misticismo e dell'ignoto, e i miracoli, gli asceti, i profeti, come pure gli impostori, gli incantatori, i fakiri pervennero sempre da quei paesi.

Comunque sia a mezzogiorno io accaparrai la mia poltrona in prima fila per non perdere nulla dello spettacolo E qui senz'altro narro, e lascio i commenti al lettore.

Il moro invitò qualche signore dilettante di siffatti esperimenti a salire sul palco scenico, e uno per volta li invitò a pensare un' azione qualsiasi da dargli come tema, ed egli l'avrebbe eseguita. E infatti, bendato gli occhi, e tenendo per mano il pensatore del tema, ed ogni tanto con moto convulso portando la mano di esso alla sua fronte, quasi per mettere al contatto il pensiero suo con quello del suo suggestionante, tastando qua toccando là, alla fine indovinava. Non con tutti però il gioco riusciva uguale, e, mentre con taluni andava diritto alla meta e ad indovinare il tema, con taluni altri indugiava, soffriva, ed allora se la pigliava coll'autore del tema, rimproverandolo che non sapeva comandargli a dovere ovvero che si distraeva, ed allora faceva una certa grinta di malcontento, corrugava la fronte, sbarrava gli occhi e digrignava i denti con un' attitudine così spaventosa, che unita al color della pelle incuteva davvero il timore che vi volesse mangiare vivi!

Dirò solo di due o tre di questi esperimenti che più mi ferirono. Un signore ideò ch'ei dovesse scendere in platea, pigliare uno degli astanti, e preciso nella sua mente un amico che assisteva allo spettacolo, lo dovesse far uscire dalla fila delle sedie, lo dovesse spogliare della giacca rovesciandola, e condurlo sul palcoscenico, poi dovea ridiscendere, prendere un altro determinato signore, condurlo sul palcoscenico e indossargli la giacca rovesciata dell'altro signore rimasto in maniche di camicia. E questo tema il moro eseguì con una precisione che fece veramente stupire tutti i presenti.

Poi ideò un giuoco ch'ei chiamò l'omicidio. Chiamò cioè sul palcoscenico cinque signori a scelta, che dovessero fungere da tribunale. Li invitò a designare fra gli spettatori della platea un assassino e una vittima, poi mise sul tavolo tre coltelli, e li invitò a segnare con qual coltello intendevano fosse stato consumato il delitto, e con quale ferita, se cioè al cuore, al fianco, al petto, alle guancie, alle gambe etc. Da ultimo disse loro di rintracciare una refurtiva qualunque e nasconderla in qualche posto. Date queste istruzioni si fece scortare da un spettatore fuori del teatro, e rimase colà isolato e guardato. Intanto fra i signori giudici e gli astanti della platea fu stabilito quale sarebbe l'assassino, chi sarebbe la vittima, quale dovrebb'essere il coltello, in qual posto la ferita, se di punta, di taglio o in altro modo, e per refurtiva fu stabilito un orologio che venne nascosto nel palco secondo a destra.

Ed egli, rientrato con bendati gli occhi e, tenendo per mano or l'uno or l'altro dei giudici ideatori del reato, indovinò assassino, vittima, ferita, modo della medesima, e da ultimo andò nel palco di seconda fila a destra a prendere l'orologio nascosto.

Non so dire l'applauso che coronò il successo veramente splendido di questo esperimento che mi fece proprio rimanere a bocca aperta.

Da ultimo, passò al gioco del labirinto, fece cioè tracciare da qualche signore sul palcoscenico una rete f.

risalgono al 1896, ma solo da poco sono stati conosciuti da parecchi padri di famiglia, e naturalmente dall'autorità giudiziaria, la quale è intenta ad accertare i fatti venuti in pubblico dominio.

Il canonico in parola è certo don Zarri, il quale, subdorando il vento poco benevolo che tira per lui, ha preso già il largo.

Il *Resto del Carlino* non ha creduto far nomi nè dettagli asseverando che il reato — se esiste — è in prescrizione e che d'altra parte manca la querela di parte; ma la *Gazzetta dell'Emilia* giustamente osserva che il reato stesso è d'azione pubblica essendo entrato nel dominio pubblico, e che la prescrizione decorre dal momento in cui esso è stato svelato e conosciuto e non da quando venne consumato.

La calma a Parigi

Parigi, 22. — La calma perdura. I provvedimenti severissimi presi dalla polizia tengono in freno gli elementi turbolenti.

Fra gli individui arrestati in occasione delle recenti dimostrazioni si trovano cantanti, giocolieri, funamboli e simili: pare che la Lega della Patria francese abbia reclutato i chiassoni che le occorrevano per le piazzate di domenica tra i saltimbanchi.

Per i funerali di Faure

Supremo omaggio

L'addobbo delle vie

Parigi, 22. — La salma di Felice Faure fu trasportata stamane nella corte dell'Eliseo meravigliosamente decorata a lutto ed ornata di un numero straordinario di corone. Altre corone continuano ad arrivare da ogni parte della Francia e dall'estero. L'affluenza del pubblico alla cappella ardente durò ieri tutta la giornata; oggi dopo il mezzogiorno la sfilata ricomincierà attraverso la corte. La folla che aspetta per rendere supremo omaggio al defunto è sempre straordinaria. Nella cattedrale di Notre Dame, nel cimitero di Pere Lachaise, nel palazzo di città e dinanzi a tutti gli edifici innanzi a cui sfilerà il corteo, fervono i lavori per l'addobbo.

Lungo le vie indicate dall'itinerario si preparano decorazioni di lutto, nonchè logge provvisorie per raccogliere i curiosi. Si stabilirono già numerose stazioni di soccorso per provvedere ai soliti incidenti che avvengono sempre a Parigi in simili occasioni.

Tutti i magazzini attaccano nelle vetrine manifesti listati in nero annunnunzianti la chiusura per domani per lutto nazionale. I fanali lungo l'intero percorso saranno domattina coperti di velo.

Il Municipio pubblicò un appello al popolo invitandolo ad essere calmo domani e non turbare il dolore nazionale.

Loubet non ha paura

Parigi 22. — Come è già stato detto, contrariamente alle disposizioni del protocollo, il presidente Loubet interverrà ai funerali di Faure; egli seguirà il feretro a piedi assieme ai ministri.

L'Intervento del presidente s'è reso tanto più necessario, in quanto che la stampa dell'opposizione, supponendo che Loubet si sarebbe astenuto dalle onoranze funebri a Faure, era già gongolante perché credeva di poter tacciare il presidente di aver paura delle dimostrazioni.

Parlamento Nazionale

Seduta del 22 febbraio

Camera dei deputati

Pres. V. P. Palberti

Si comincia alle 14.

Dopo commemorato il senatore Bastogi e svolte alcune interrogazioni, si ritorna ai provvedimenti politici.

Odoardo Luchini approva in massima i progetti presentati, eccettuato quello sulla stampa.

Spirito approva in massima tutti i progetti.

L'on. *Girardini* crede che questi provvedimenti non possano condurre a quella soluzione che il Governo si propone di raggiungere, perchè essi sono viziati nella loro origine, e non sono consigliati da vere necessità del momento.

Esaminando le singole disposizioni del disegno di legge, fa rilevare come quelle che riguardano il diritto di associazione sieno piene di insidie; che un carattere più reazionario ancora rivestono le disposizioni sulla stampa, che sono contrarie allo Statuto, secondo il quale i reati di stampa possono venir assoggettati a repressione, non a prevenzione.

Conclude coll'affermare che indarno si tenta con provvedimenti restrittivi della libertà di contrastare il cammino fatale della democrazia.

Colombo dice che appoggierà i provvedimenti, con qualche lieve emendamento.

Crede che se si fosse sempre fatta rispettare la legge, non vi sarebbe ora bisogno di presentare le leggi che si discutono ora.

Al Governo chiede poi che nell'ordine politico faccia osservare la legge e nell'ordine economico lasci in pace i contribuenti. A queste condizioni darà il suo appoggio al Ministero.

La seduta termina alle 18.15.

MISCELLANEA

L'alcoolismo nelle scuole primarie tedesche

Le autorità della città di Bonn han fatto procedere recentemente ad un'inchiesta sull'alcoolismo fra gli allievi delle scuole primarie, e i risultati di quest'inchiesta sono lungi dall'essere rassicuranti.

Sedici ragazzi su cento si rifiutavano assolutamente di bere latte sotto pretesto che questa bevanda mancava di sapore. Su 247 allievi, fra sette e otto anni, che contano le scuole primarie di Bonn, non fu possibile di trovarne uno solo che non avesse già bevuto vino, birra o acquavite. Il venticinque per cento non avevano mai bevuto acquavite, ma bevevano abitualmente birra o vino; l'otto per cento riceveva quotidianamente dai loro genitori un bicchierino d'acquavite per divenir forti. Alcuni erano abituati al cognac.

Risulta poi in modo assolutamente certo dall'inchiesta fatta a Bonn che, più i ragazzi sono abituati all'alcool, più la loro intelligenza è pigra. Quelli che alla mattina bevevano a colazione un bicchierino di acquavite o di cognac e che non trovavano al latte « alcun sapore » sono i più disattenti durante le prime ore della mattina. Un fatto singolare constatato dal rapporto delle autorità di Bonn, è quello che le ragazze che bevono a colazione del cognac o dell'acquavite sono in gran maggior numero dei ragazzi.

Automobili ad aria compressa

In America si è costituita una società con un capitale di 35 milioni di dollari, per applicare su vasta scala l'invenzione degli automobili ad aria compressa Questo motore è semplicissimo ed economico; ma presenta l'inconveniente di dover essere caricato spessissimo, per cui non potrà trovare applicazione pratica che su strade segnate, dove esistono a brevi distanze stazioni d'approvvigionamento d'acqua calda. L'aria riscaldata alle stazioni a 400 gradi esercita una pressione di 20 cavalli. Non si adopera altro che aria e acqua. A Nuova York esistono già dei carrozzoni del tram. secondo questo sistema, inventato da Hoodley e Knight. Se gli esperimenti daranno buoni risultati pratici si sostituiranno probabilmente, su quasi tutte le linee di tram, i motori ad aria compressa ai motori elettrici.

Per far tacere il gallo

La rivista tedesca *Jugend* dà la notizia che uno studioso di Monaco ha scoperto il modo di far tacere il gallo, quando alla mattina si sveglia con l'uzzola di slanciare il suo noiosissimo chicchiricchì.

Il metodo è d'una semplicità incantevole: si colloca, al disopra della testa del gallo che dorme, un largo bastone, fisso. Ora, poichè, per cantare, il gallo deve stendere il collo in alto, è naturale che, dando del capo contro il prelodato impedimento, anche il signor galletto si secchi e finisca col comprendere che è meglio starsene zitto.

Non mi baciate!

Le mamme inglesi hanno trovato una nuova precauzione per difendere i loro bambini dalle malattie contagiose. A Londra, dove infieriscono attualmente l'influenza e la difterite, si vedono molti fanciulletti, con intorno al cappello una fascia con queste parole: *Don't kiss me.* (Non mi baciate!) Si sa infatti che mediante il bacio si trasmettono spesse volte i germi di malattie infettive.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Ricordi storici

Ci scrivono in data 22:

Ventuno febbraio 1820! Benchè siano trascorsi già settantanove anni, a ricordare il giorno in cui l'Austria condannava alla morte Silvio Pellico e Pietro Maroncelli, qualunque persona, anche quegli individui che hanno rinunziato a tutti gli impulsi della vita, devono rammentare quanti travagli e quante lotte politiche, ha sostenuta la nostra bella e gentile Italia.

Se per un solo istante, noi pensiamo a quel ragno che fu amico e consolatore di Silvio Pellico nella dura prigionia da esso sofferta; se noi rimembriamo quanti sacrifizi hanno fatti quei due martiri dell'amor patrio, per vedere la loro terra unita e libera, ci sentiamo assaliti da non so che di insolito, il quale ci fa risovvenire, qual puro sangue sia scorso nelle vene dei figli d'Italia.

E di Piero Maroncelli?

Cosa dobbiamo dire di quell'uomo impassibile a tutti i dolori, che la terra può offrire?

Rammentiamolo, quando sotto i ferri del chirurgo sorrideva all'amico che lo assisteva. Rammentiamolo, quando offrì all'operatore una rosa perchè altro oggetto non possedeva, onde dimostrare quanta riconoscenza nutriva per colui, che l'aveva liberato da un nemico mortale.

E non solo furono uomini patriottici, ma bensì sommi letterati.

« I doveri degli uomini » e « Le mie prigioni » sono due opere che solamente la penna di Pellico poteva scrivere.

Erano tempi critici per il

Bel Paese che Appennin parte
Il Mar circonda e l'Alpe!....

ma però a questo si portava molto più affetto che non all'epoca presente.

Non si pensava alla morte, non si diceva: Morrò?.... Si andava, si brandiva la spada e si combatteva finchè goccia di sangue restava nelle vene.

O uomini valorosi, se risorgereste per un solo istante dai vostri avelli, vedreste che gli italiani in tutto hanno progredito, fuorchè nell'amor patrio.

A. L. I.

DA PONTEBBA

La storia di un sacco

Certo G. Batta Linossi veduto un sacco contenente oggetti di vestiario momentaneamente abbandonato da certo Antonio Candotti alla stazione ferroviaria di Pontebba, pensò bene di appropriarselo. Ma tornato il Candotti per prenderlo e non avendolo più trovato denunziò la sparizione al delegato di P. S. che riuscì a scoprire l'abile prestigiatore sequestrando il sacco con quanto conteneva e denunziandolo per appropriazione indebita.

Un friulano avvelenato a Monfalcone?

Si annuncia il seguente fatto:

L'altro giorno in Monfalcone, certo Domenico Zanello di Mortegliano, sui quarant'anni, un paio d'ore dopo aver mangiato si sentì sorpreso da fortissimi dolori. Bevuto prima un caffè, poi marsala, li rigettò. Intervenne il medico, ma ogni rimedio fu inutile: di lì a breve lo Zanello moriva.

L'autorità giudiziazia, avvertita del triste fatto, volle appurare le circostanze in cui avvenne, e ordinò l'autopsia del cadavere. Ne sarebbe risultato che il povero Zanello morì avvelenato! Non si sa se fu cosa accidentale, o delittuosa, intorno di che l'autorità continua le indagini.

Lo Zanello era addetto alla filanda dei signori Paruzza in Monfalcone.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 23. Ore 8 Termometro 1.7
Minima aperto notte - 1.2 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione leg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 11.— Minima 1.6
Media 5.36 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

23 febbraio 1299

Muore a Udine Raimondo Patriarca

Raimondo della Torre milanese, vescovo di Como, fu in Lione promosso al patriarcato d'Aquileia da papa Gregorio X nel dicembre 1273. In quei tempi il patriarcato di Aquileia riguardavasi il più ricco d'Italia, dopo il Pontificato Romano, perchè i patriarchi godevano il riguardevole principato del Friuli.

Resse 25 anni 1 mese e 17 giorni il patriarcato, essendo morto il 23 febbraio 1299. Fu sepolto nella chiesa di Aquileia in un ricco avello.

Il Manzano lo giudica uomo magnanimo e liberale e fu il maggiore dei patriarchi nostri. Altri biografi accennano a lui quale influentissimo principe; lamentano alcuni la sua nomina dal pontefice, mentre i predecessori venivano nominati dal popolo, taluno afferma che eccitò, col suo spirito inquieto, le prime ribellioni dei feudatari che riuscirono tanto fatali al Friuli ed agli stessi successori di lui; altri pone in evidenza il merito di Raimondo per aver introdotte in Friuli molte famiglie specialmente dalla Toscana, e di aver promossi e fatti eseguire importanti lavori, fondati istituti, ecc. ecc.

Si fata fuissent, Gemona sarebbesi trasportata presso Ospedaletto dove il patriarca Raimondo aveva intenzione di piantare una terra con mercato dal titolo: Milano di Raimondo (Milanraimondo). Analogo documento del 1797 fu raccolto dal De Rubeis e pubblicò D. Valentino cav. Baldissera a Gemona nel 1885 (Nozze Elti Zignoni - Rubini).

R.

I nostri deputati

L'on. Girardini ha parlato ieri alla Camera sui provvedimenti politici, disapprovandoli. (Vedi *Camera).*

I nostri soldati

La classe di leva 1878, in confronto alle altre leve, ha fornito un contingente maggiore di giovani atti al servizio militare, essendo stato minimo il numero dei renitenti, e la percentuale dei riformati ha dato cifre confortanti.

Il dazio sui vini e sulle lane

Abbiamo già annunciato che col giorno 16 marzo saranno proibiti all'importazione in Francia tutti i vini esteri che non portino marca indelebile indicatrice del paese d'origine. Ora, il direttore generale delle gabelle, comm. Busca, ha diretto una circolare alle dogane principali, perchè esse e le secondarie cerchino far conoscere ai commercianti tale prescrizione, avvertendoli che la marca indelebile è necessaria anche pei vini destinati ad altri paesi, con transito attraverso la Francia.

Un'altra circolare ha mandato pure il comm. Busca alle dogane di 1° ordine ed internazionali, spedendo loro un campionario di tessuti di lana pettinata da servire come tipi per l'applicazione del dazio, secondo l'accordo commerciale colla Francia.

Concorso per ispettore scolastico

E' aperto il concorso a sei posti di ispettore scolastico. Il termine delle domande scade il 31 marzo.

Bollettino giudiziario

Cosattini, giudice a Belluno, è tramutato ad Udine; Delli Zotti, giudice a Udine, è collocato in aspettativa per sua domanda; Zuccolini, pretore a Moggio Udinese, è nominato giudice a Isernia.

Lotti, cancelliere di Pretura a Palmanova, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Rovigo.

Tassa sui velocipedi

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Si avvertono i contribuenti la tassa sopra indicata che dovranno presentare nel locale terreno della Corte d'Assise in via dei Teatri, i Velocipedi già stati denunciati a questo Municipio per essere muniti dell'apposito contrassegno e per pagare la rispettiva tassa giusta il disposto degli art. 18 e 20 del Regolamento 16 dicembre 1897 n. 540 per l'esecuzione della Legge 22 luglio n. 318.

La presentazione dei velocipedi dovrà aver luogo nel seguente ordine:

Lettere		
Lettere A e B	il 24	febbraio
« C	« 25	«
« D E F	« 27	«
« G H I L	« 28	«
« M	« 1	marzo
« N O P	« 2	«
« R S	« 3	«
« T V Z	« 4	«

L'orario fissato è dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

La tassa è di L. 10.

Il Vaticano e i Quaresimalisti

Il Vaticano ha impartito istruzioni assai precise e categoriche ai predicatori quaresimali perchè si astengano dal trattare questioni di carattere politico, le quali possano eccitare discussioni nella stampa e attriti con le autorità civili.

Offerte per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Nella circostanza della morte della signora *Amalia Pontotti ved. Lupieri* la locale Cassa di risparmio ha ricevuto la seguente offerta di L. 25:

dai signori Giuseppe Bonanni, Giuseppe Del Bianco, Eugenio Della Martina, Domenico Del Pup, Tiziano D'Orlando, Vittorio Lang, Pietro Santi, Umberto Magistris, Giovanni Miotti, Pietro Nigg, Giovanni Tam, Vittorio Zavagna.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 28 febbraio vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde,* assunti a tutto 10 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Gli spezzati d'argento

L'emissione degli spezzati d'argento principierà il 15 di marzo. Stanno già alla Corte dei conti per la registrazione i decreti che limitano l'uso degli spezzati nel pagamento dei dazi doganali alle frazioni inferiori a cinque lire, e che proibiscono l'esportazione degli spezzati.

Esposizione di Crisantemi

Oggi alle ore 16 nella sede della Società Protettrice dell'Infanzia, si riunisce il Comitato ordinatore dell'Esposizione di Crisantemi che si terrà nel prossimo autunno.

I nomi dei componenti il Comitato sono la migliore garanzia del successo di questa impresa.

Treni straordinari per gli emigranti

Allo scopo di agevolare il trasporto degli operai che emigrano temporaneamente in Austria, a partire dal 27 andante e fino a tutto il 10 aprile, nei giorni di *lunedì, giovedì* e *sabato,* sarà effettuato da *Udine a Pontafel* un treno straordinario che seguirà il sottoindicato orario.

Tale treno trova a Pontafel la coincidenza per il proseguimento sulle linee austriache, perciò è nell'interesse degli operai stessi di approfittare di questo treno speciale.

Raccomandasi poi agli operai di presentarsi alla Stazione almeno un'ora prima della partenza del treno, e ciò perchè si possa provvedere allo stacco dei biglietti a riduzione, senza cagionare ritardi.

Orario del treno straordinario (N. 2454)

Stazione		Ore	
Udine	part. ore	11.5	
Tricesimo	» »	11.38	
Tarcento	» »	11.51	
Magnano-Artegna	» »	12.2	
Gemona	» »	12.22	
Venzone	» »	12.38	
Carnia	» »	12.56	
Moggio	» »	13.13	(1.13 pom.)
Resiutta	» »	13.25	(1.25 »)
Chiusaforte	» »	13.55	(1.55 »)
Dogna	» »	14.13	(2.13 »)
Pontafel	arrivo	14.50	(2.50 »)

roviaria a zig-zag, segnando ogni tanto una fermata, ed egli rientrato in teatro bendato da quattro fazzoletti, ma sempre in presenza di colui che aveva tracciato la linea, e che lo dovea precedere col pensiero e col comando mentale, percorse tutta la linea stessa fermandosi ad ogni posto ov'era fissata una stazione.

Le stazioni erano segnate coi loro nomi, e taluno pretendeva che li indovinasse, ma rispose di non poterlo fare, perchè egli indovinava le cose in azione, e non le cose astratte come potevano essere i nomi delle persone o delle città.

Io veramente non arrivo a comprendere tale distinzione, e parmi che indovinando una cosa si potrebbe indovinare anche l'altre ed ero anzi propenso per fargli indovinare anche il futuro chiedendogli addirittura i numeri del lotto, ma la discrezione mi trattenne.

Comunque sia, per me che assistevo per la prima volta in vita mia a siffatti fenomeni la cosa avea veramente del portentoso, e senza farvi commenti l'ho narrata.

Rividi il Vandohoob la stessa sera al «Restaurant» Firenze e mi congratulai con lui.

Gli chiesi se occorreva proprio di tener bendati gli occhi durante gli esperimenti, risposemi assolutamente di sì, perchè altrimenti si distrava, mentre invece gli occorreva la massima concentrazione, al punto che talora ciò gli provocava uno spasimo; e mi soggiunse che, durati a lungo tali esperimenti, lo spossavano addirittura. Mi soggiunse che la riuscita di essi dipende molto dai soggetti che lo suggestionano, e che vi sono taluni i quali son quasi refrattari, mentre altri offrono un pronto e brillantissimo esito.

E così ci separammo da questo simpatico moro, il quale è buonissimo marito di una distinta signora francese, che egli sempre conduce con sè, e che gli prodiga amorevoli cure.

Egli agisce stipendiato da un impresario, che gli garantisce un tanto per ogni sera; ha percorso ormai la Francia, la Germania, ed ora percorrerà l'Italia. Mi promise di venirmi a trovare a Roma. Chi sa ch'ei non capiti anche ad Udine! Se ciò avverrà ho piacere di averlo precorso con queste poche parole, che non sono certo di reclame, ma di vera constatazione d'un fatto, e di ammirazione per un fenomeno.

Taliano Furlano

La «Dante Alighieri» a Maniago

I paesi di Maniago, Fanna, Cavasso avevano già largamente, e con vero entusiasmo, contribuito alla sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Ci giunge ora notizia che negli stessi paesi si sottoscrissero 10 persone come soci ordinari e 22 come soci straordinari del Comitato Udinese della «Dante Alighieri».

L'atto è semplicemente splendido e merita d'essere segnalato agli altri paesi del Friuli.

Forse a Maniago sarà costituita una sezione del Comitato di Udine, con rappresentanza propria.

Regio «placet»

Fu concesso il *placet* a don Pugnetti, professore al locale seminario arcivescovile, per il canonicato di S. Ilario, nella cattedrale di Udine.

A proposito del tentato suicidio del prof. D. E. Borghi

L'egregio prof. cav. Franzolini ci scrive:

Sono più che sicuro che la sempre cortese direzione del *Giornale di Udine* pubblicherà domani le presenti mie righe, ed in antecipazione la ringrazio.

La rettifica è un po' in ritardo; ma questo non toglie alla medesima di essere doverosa, sia per la verità di fatto, sia per gli effetti eventuali dell'apprezzamento.

La cagione del ritardo è dovuta alla circostanza di aver io rettificata la cosa verbalmente d'innanzi a molte persone, per lo che mi attendevo che venisse rettificata dai giornali di ieri o di oggi senz'altro.

Il fatto sta in questi semplicissimi e precisi termini che vengo ad esporre.

Domenica u. s. io mi dirigevo, per via Aquileia, alla stazione, verso le ore undici. Contemporaneamente entrava dalla porta Aquileia il signor Dante Eugenio Borghi, distinto oculista-fisiologo, il quale, colla sua consueta cortesia e col sorriso gentile che gli è proprio, mi fermò per salutarmi. Io gli chiesi se veniva da Burghart, e se ivi aveva fatto colazione. Egli mi rispose che no, e che non conosceva questo Burghart.

Allora io gli dissi che il sig. Burghart è il padrone del ristoratore della stazione, ove si mangia molto bene e si spende, su per giù, come altrove in città.

«*Volentieri andrei oggi a pranzo là*, mi soggiunse il Borghi, *e dacchè ella va proprio là, mi farebbe piacere a farmi preparare un pranzetto succolnto per il tocco.*»

Non occorre punto questo, replicai io, poichè al ristoratore Burghart si trova a qualunque ora da mangiare squisitamente; ma se Ella desidera un piatto speciale, me lo indichi, che, se possibile, io glielo farò apprestare per il tocco.

Il signor Borghi esitava a rispondermi come dicesse che, avendolo io assicurato che avrebbe trovato a qualunque ora un buon pranzetto, questo gli bastava; ma insistendo io, mi disse — per modo d'esempio quasi — che avrebbe mangiato volentieri un piccione arrosto.

— Benissimo, diss' io; se sarà possibile, per il tocco ce lo farò ammanire, e ci lasciammo.

Questo sarebbe stato il dialogo che mi avrebbe fatto stupire e quasi diagnosticare una mania!...

In verità non c'era di che stupire, ne io stupii.

Dott. Fernando Franzolini

Concordato

Il Tribunale ha ieri omologato il concordato di Agostino Verza fu Gio. Battista da Palmanova fatto coi suoi creditori sulla base del 19 per cento.

Ringraziamenti

La Banca Popolare Friulana volle anche quest'anno ricordarsi della società Protettrice dell'Infanzia, mettendo a sua disposizione la somma di L. 50, (cinquanta).

La Presidenza di detta società porge vivi ringraziamenti al consiglio d'amministrazione della Banca predetta per la deliberata elargizione.

—

La famiglia del defunto *Federico Fioritto* vivamente commossa per le dimostrazioni d'affetto fatte al compianto suo genitore, ringrazia di cuore gli amici e tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria dell'estinto.

Rettifica

Spiacentissima d'essere incorsa in una omissione, la famiglia Dal Dan si sente in obbligo di aggiungere che all'accompagnamento della salma della sua amata *Marianna Dal Dan* intervennero anche gli alunni del R. Ginnasio e Liceo invitati gentilmente dall'ill. sig. Preside prof. Dabalà al quale esterna il più vivo rincrescimento unitamente alla più sincera riconoscenza.

Per quindici centesimi

Ieri si presentò al conduttore dell'osteria «Al Giardino,» in via Paolo Sarpi, una giovinetta contadina, con in mano pochi cavoli. Li consegnò allo stesso, dicendosi mandata da un signore che con lei aveva contrattato in piazza Mercatonuovo e che l'aveva incaricata di portarli in quell'osteria, chiedendo che il conduttore pagasse a lei centesimi quindici e che li facesse cucinare per mezzogiorno, ora in cui egli sarebbe andato a mangiare un boccone. L'oste accettò di fare l'acquisto, ma nè al mezzogiorno nè dopo vide il signore che doveva mangiare i cavoli.

Ricerca d'impiego

Giovane pratico di contabilità e tenuta di registri con bella calligrafia, cerca occuparsi nelle ore disponibili. Miti pretese.

Scrivere a M. G. 245.

Fermo posta — Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Dal Dan Marianna: Gervasoni Vittorio L. 1, Fandutti Maria 1, Maliganani Arturo 1, Romano-Antonini sub. Grazzano 1.

Pontotti Amalia ved. Lupieri: Stradolini Marco L. 1, Springolo Marco 1, Turchetti Gio. Batta 1, Barei Luigi 1, Croattini Elisa 1, Feruglio avv. Angelo 1, Antonini Giacomo 1, Romano Romano 1, Polanz Ferdinando 2, Corradini Michele 1, Measso avv. cav. Antonio 1, Volpe comm. Marco 1.

Jurizza dott. Antonio: Barei Luigi L. 1.

—

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Marianna Dal Dan Elia: Ronchi co. cav. avv. G. A. L. 1.

Amalia nob. Pontotti ved. Lupieri: Ronchi co. cav. avv. G. A. L. 1.

—

Offerte fatte al patronato «Scuola e famiglia» in morte di:

G Franz fu Domenico: f.lli Mulinaris L. 1.

Marianna Dal Dan Elia: Misani cav. prof. Massimo L. 1, Baldissera Giovanni 1.

Amalia nob. Pontotti ved. Lupieri: avv. Franceschinis e Nimis L. 1, Vittorio Lang 1, Alessandro Miani 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Pontotti Amalia ved. Lupieri: Ermacora dott. Domenico L. 1.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Amalia Pontotti ved. Lupieri: Giov. Contarini L. 2.

Elia Dal Dan Marianna: Giov. Contarini L. 2.

Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per la stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le rimanenti recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Niobe, l'originale sogno di Paulton, ha avuta iersera un'ottima interpretazione ed un lieto successo d'applausi. Tina vi è stata deliziosa nella classicità delle sue pose scultorie, nella elegante plasticità della sua bellezza, nella correttezza della sua ottima dizione.

Pilotto è stato, come sempre, felicissimo, ed ha provocate frequenti e cordiali risate.

—

Stassera *Frou-Frou*, una commedia bellissima, che tutte le grandi attrici prediligono perchè si presta a dare la misura del loro valore e che sarà per Tina di Lorenzo occasione ad un meritato grande trionfo artistico.

—

Domani serata di Flavio Andò, artista veramente eccellente che alle ricche doti naturali di intelligenza e di senso d'arte, associa una perfetta conoscenza della scena, così da renderlo un grande maestro di interpretazione e di recitazione.

Si rappresenterà *Prosa* di Paolo Ferrari.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Pietro Davide imputato di furto venne assolto per inesistenza di reato.

Truffe

Giuseppe Cosau di Carlino per truffa venne condannato ad un mese di reclusione e L. 120 di multa.

— Gio. Batta Cocolo di Ziracco per truffa in contumacia si buscò la reclusione per mesi due e L. 120 di multa.

Per un ombrello

Luigi Zamparo di Meretto per furto di un'ombrello si ebbe giorni dieci di reclusione e gli accessori.

Per direttissima

Oggi ha luogo per citazione direttissima il dibattimento in confronto di quel Vincenzo Canciani fu Tommaso d'anni 25 scrivano da Udine, che come, annunciammo ier l'altro, è imputato di furto di un orologio e catena d'argento del valore di lire 20 in danno di certo Antonio Bonini.

Corte d'Appello di Venezia

Gio. Batta Feruglio da Feletto Umberto, condannato alla reclusione per mesi cinque e lire 83 di multa per spergiuro, ha confermata la condanna.

Le fotografie del cadavere di Bismarck

Lunedì 20, il tribunale di Amburgo, ha pronunciato sentenza nel processo intentato dagli eredi del principe di Bismarck contro i fotografi Wilcke e Priester, per aver fotografato senza permesso e di nascosto il cadavere del principe, nella camera mortuaria al castello di Friedrichsruhe.

Il tribunale ordinò che la negativa, le piastre e tutte le riproduzioni della fotografia vengano consegnate alla famiglia Bismarck per essere distrutte. Proibì l'ulteriore vendita e diffusione di tali fotografie sotto comminatoria di 6 mesi di carcere per ogni contravvenzione. Gli accusati furono condannati pure a pagare le spese del processo. Interposero ricorso contro la pena.

Telegrammi

Le missioni estere per i funebri di Faure

Roma 22. — Il Re sarà rappresentato ai funebri di Faure dal ministro degli Esteri, conte Canevaro.

Parigi 22. — Le missioni si sono recate nel pomeriggio al ministero degli esteri ove gli ambasciatori ed i ministri rispettivi le presentarono a Delcassè.

Pochi minuti dopo gli ambasciatori e le missioni furono introdotte una per una, per ordine di precedenza, ove trovavasi Loubet e Delcassè, che la presentò al Presidente della Repubblica.

L'intervista con ciascuna missione durò qualche minuto. Fu specialmente cordiale cogli ambasciatori e con gli inviati straordinari di Russia, Germania ed Italia.

Medaglie orleaniste

Parigi 22. — Diecimila medaglie portanti l'effigie del duca d'Orleans furono sequestrate stamane alle stazioni ferroviarie.

Si voleva incendiare il «Sacro Cuore»

Parigi, 22. — Il tentativo di incendiare la notte scorsa la basilica del Sacro Cuore a Montmartre, è del tutto abortito. L'individuo che lo tentò riuscì a fuggire.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti